

Grazie a Marco Paolini

Date : 20 ottobre 2019

Gentile direttore,

assistere allo spettacolo di Marco Paolini a Saronno questa sera (sabato) è stata una grande emozione personale. Non solo, credo, per il sottoscritto - presente nella veste di semplice spettatore e 'fan' - ma anche e soprattutto per il prestigio del teatro Giuditta Pasta di Saronno che mi onoro di dirigere artisticamente ormai da quattro anni.

Già, artisticamente. È proprio sul significato di codesta parola che gradirei soffermarmi brevemente: ovvero, l'essere artista. Credo che Marco incardini appieno il significato di tale nobile 'status' dell'animo, anzi ne sono profondamente convinto. Essere portatori di emozioni, di silenzi incantati, 'rapinatori' di sguardi e maestri del verbo, significa semplicemente creare arte.

Quello che lui e la sua affiatata compagnia hanno fatto questa sera 'incollando' alle poltrone del Pasta 580 persone estasiato per due ore di magnifico show. Il teatro, quando è capace di trasmetterti questi sentimenti coglie davvero nel segno. Tutto il resto, almeno per un umile attore - e sono felice che Marco sia un grande fan dei Legnanesi! - nonché direttore artistico di provincia come il sottoscritto, passa in secondo piano. Alberga infatti una strana magia, un segreto, un dono naturale in certi esseri umani capaci di renderli unici portatori del bello artistico nel mondo. Paolini, a mio avviso, ne è un esempio prezioso.

Francesco Pellicini

Direttore artistico del Teatro Giuditta Pasta di Saronno